

Direzione Regionale: SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE

Area: INTERNAZIONALIZZ. E MARKETING TERRITORIALE

DETERMINAZIONE

N. G01628 del 12/02/2018

Proposta n. 2265 del 09/02/2018

Oggetto:

Oggetto: Legge Regionale 2 aprile 1991, n. 14 recante: "Disciplina e promozione delle manifestazioni fieristiche nella Regione Lazio. Valorizzazione delle piccole e medie industrie e dell'artigianato del Lazio". Attribuzione qualifica alla manifestazione fieristica "Rome Bridal Week" Ia Edizione.

Oggetto: Oggetto: Legge Regionale 2 aprile 1991, n. 14 recante: *“Disciplina e promozione delle manifestazioni fieristiche nella Regione Lazio. Valorizzazione delle piccole e medie industrie e dell’artigianato del Lazio”*.
Attribuzione qualifica alla manifestazione fieristica **“Rome Bridal Week”** 1ª Edizione.

IL DIRETTORE REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

VISTA la Costituzione Italiana e, in particolare, gli articoli 11 e 117;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 2 aprile 1991, n.14, recante: *“Disciplina e promozione delle manifestazioni fieristiche nella Regione Lazio. Valorizzazione delle piccole e medie industrie e dell’artigianato del Lazio”* e successive modificazioni;

VISTA la sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee del 15 gennaio 2002, nella causa C-439/99, con la quale, in riferimento alla normativa di livello statale e con specifico riferimento alle norme in materia fieristica di alcune Regioni italiane (fra le quali non era inclusa la Regione Lazio), è stato osservato che alcuni fra gli istituti ivi recati erano da considerarsi in contrasto con i principi europei di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi, principi che debbono informare le normative regionali, con conseguente obbligo per le Regioni di adeguare le loro normative interne;

CONSIDERATO che la legge regionale 2 aprile 1991, n. 14 conteneva istituti corrispondenti a quelli censurati dalla Corte di Giustizia con sentenza del 15 gennaio 2002, in quanto contrastanti con i principi europei di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi;

PRESO ATTO che con la deliberazione regionale n. 334 dell'8 maggio 2008 avente come oggetto *“Disapplicazione pro parte dell’art. 5 della legge regionale 2 aprile 1991, n. 14 “Disciplina e promozione delle manifestazioni fieristiche nella Regione Lazio. Valorizzazione delle piccole e medie industrie e dell’artigianato del Lazio”* la Regione Lazio aveva già disapplicato l’art. 5 comma 1 riguardante l’obbligo per l’ente organizzatore di manifestazioni fieristiche di avere una sede legale o anche secondaria nella Regione Lazio ai fini dell’iscrizione all’albo regionale degli enti privati organizzatori di manifestazioni fieristiche, perché contrastante con la statuizione enunciata dalla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee del 15 gennaio 2002 (C-439/99) secondo cui l’obbligo per l’organizzazione di fiere di avere una sede permanente a livello nazionale o locale costituisce di fatto una negazione della libera prestazione di servizi (art. 49 del Trattato CE);

PRESO ATTO che con la determinazione dirigenziale n. G03479 del 20 marzo 2017 avente come oggetto *“Applicazione norme e principi europei in materia fieristica. Approvazione modello di comunicazione di svolgimento e di richiesta riconoscimento qualifica”* di fatto la Regione Lazio ha disapplicato gli articoli della legge regionale n. 14/1991 in contrasto con l’ordinamento europeo ed in particolare gli articoli 4, 5, e 7 e l’articolo 6 solo limitatamente ai commi 1 e 2; inoltre ha disapplicato tutte le disposizioni nelle parti in cui facevano riferimento al regime autorizzatorio e, per l’esattezza, gli articoli 8 sulla *“domanda di autorizzazione”*, 10 sulla *“vigilanza”* e 11 sulle *“sanzioni amministrative”*;

PRESO ATTO altresì che con la suddetta determinazione dirigenziale è stata recepita, tra l’altro, l’Intesa 6 febbraio 2014, ai sensi della Legge 5 giugno 2003, n. 131 tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali, pubblicata sulla G.U. del 4 marzo 2014, n. 52, approvata in sede di Conferenza Unificata, che, al fine di promuovere il sistema fieristico nazionale, stabilisce disposizioni relative alla disciplina unitaria in materia fieristica elaborate dal tavolo di coordinamento nazionale;

CONSIDERATO che la società F&S di Emanuela Cordioli, con sede legale in Via Di Val Favara, 112 – Roma ha presentato una domanda in data 26 gennaio 2018 - prot. n. 44871 mirante ad ottenere la qualifica

“Internazionale” per la manifestazione fieristica denominata **“Rome Bridal Week”** in svolgimento dal 24 al 26 marzo 2018 – I^a Edizione presso la Fiera di Roma – Via Franco D'Amico, 00148 Roma;

CONSIDERATO che ad integrazione della summenzionata domanda, in data 29 gennaio 2018 – prot. n. 47020 la società F&S di Emanuela Cordioli ha trasmesso una nota con l'elenco degli espositori che parteciperanno alla suddetta manifestazione dalla quale si evince una partecipazione superiore al 15% di espositori diretti ed indiretti provenienti dall'estero;

PRESO ATTO che dalla verifica del suddetto elenco risulta che la manifestazione in oggetto ha i requisiti per l'appartenenza alla qualifica “Internazionale” come previsto dall'Intesa 6 febbraio 2014, ai sensi della Legge 5 giugno 2003, n. 131 tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali, pubblicata sulla G.U. del 4 marzo 2014, n. 52, approvata in sede di Conferenza Unificata;

RITENUTO, pertanto, di attribuire la qualifica “Internazionale” alla manifestazione fieristica **“Rome Bridal Week”** organizzata dalla società F&S di Emanuela Cordioli con l'esposizione dei settori merceologici comunicati come da tabella definita dall' UFI - Unione Fiere Italiane - e adottata dall'”Intesa”:

25) Tessile, Abbigliamento, Moda;

DETERMINA

- di attribuire la qualifica “Internazionale” per l'anno 2018 alla manifestazione fieristica **“Rome Bridal Week”** organizzata dalla società F&S di Emanuela Cordioli, per i motivi e con le indicazioni in premessa evidenziate, con i settori merceologici comunicati come da tabella definita dall' UFI - Unione Fiere Italiane - e adottata dall'”Intesa”:

25) Tessile, Abbigliamento, Moda.

Il presente provvedimento non esonera l'Ente concedente l'area espositiva, l'organizzazione ed il responsabile della manifestazione dal disporre di ogni necessaria autorizzazione che debba essere rilasciata dai competenti Organi statali e/o locali, ancorché non prevista da leggi o regolamenti, non escluse quelle atte a garantire la sicurezza e l'incolumità dei visitatori e del personale comunque impegnato per lo svolgimento della manifestazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.Lgs. n° 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n° 1199/1971).

*Il Direttore
Rosanna Bellotti*